



ALLEGATOR alla Dgr n. 127 del 11 febbraio 2013

pag. 1/4

Progetto

ex Accordo Stato-Regioni rep. atti 227/CSR del 22 novembre 2012 per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del PSN, Anno 2012

- 1. Regione proponente:** Regione del Veneto
- 2. Titolo del progetto:** Un patto con una comunità competente e partecipe: il ruolo del volontariato
- 3. Linea progettuale:** All. A – Parte I, Linea n. 9 “Valorizzazione dell’apporto del volontariato”

4. Referente

Dr.ssa M.Cristina Ghiotto - Segreteria Regionale per la Sanità e il Sociale
Tel. 041-2793524 Fax 041-2793491
mariacristina.ghiotto@regione.veneto.it

Segreteria regionale Sanità e Sociale
Palazzo Molin, San Polo 2514, 30125 Venezia
Tel. 041 - 2793457; Fax 041 - 2793491
segr.sanita@regione.veneto.it

5. Durata del progetto: pluriennale

6. Aspetti finanziari:

Importo assegnato a valere su quota vincolata FSN 2012: € 877.009,00

Contesto:

Il *modello socio-sanitario*, peculiarità del sistema regionale del Veneto, esprime il suo valore nella garanzia della tutela della *salute* e del *benessere* della persona, attraverso una presa in carico integrata, organizzata e coordinata ed assicurandone la continuità dell’assistenza.

La *persona*, vera ed unica centralità al Sistema, viene riconosciuta nella sua globalità ed in rapporto con i suoi contesti di vita (la famiglia, il lavoro, la scuola, la comunità, ecc.), attuando quell’integrazione funzionale tra le strutture socio-sanitarie (Distretto ed Ospedale) e la ricchezza delle realtà locali (i Comuni, il terzo settore, le strutture residenziali, il volontariato, ecc.).

Ora più che mai, in un contesto in cui una domanda crescente di salute si accompagna ad una riduzione delle disponibilità economiche, diviene necessaria la partecipazione e la responsabilizzazione della Comunità, nelle sue molteplici componenti, non soltanto destinataria di interventi, ma realtà capace di individuare priorità, sviluppare risposte, partecipare responsabilmente alla garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza. L’integrazione istituzionale viene allora ad allargarsi, coinvolgendo anche i soggetti non istituzionali nella creazione di una “partnership di comunità”.

Peraltro, la necessità di accrescere il livello di responsabilità si esplica, più in generale, nella volontà di caratterizzare il nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 (approvato con LR. n.23/2012) come *Patto con una Comunità competente e partecipe*, nell’ottica di far concorrere tutti i soggetti alla garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza. Responsabilizzazione e partecipazione diventano, quindi, elementi imprescindibili per dare attuazione alla nuova programmazione, specie

a fronte di stringenti vincoli economici (si vedano i recenti provvedimenti inerenti la cosiddetta "spending review").

In particolare, il volontariato, *espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo*, diffusamente attivo nella nostra realtà, fornisce un contributo rilevante in ambiti non sempre efficacemente presidiati dall'intervento pubblico, rispetto al quale può svolgere un ruolo integrativo in un'ottica di sussidiarietà.

Obiettivi:

L'idea di un Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 come *Patto con una Comunità competente e partecipe* rimanda ad una visione imperniata sulla coesione sociale, guidando i percorsi e le risorse locali, spesso informali e spontanee, entro una logica di sistema. La tenuta della rete sociale, fatta da relazioni parentali, amicali, solidaristiche e di volontariato, costituisce un elemento di stabilità e di identificazione del tessuto veneto, sostenuto da profondi e radicati valori etico-sociali.

Il valore sociale del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà, pluralismo è riconosciuto dalla L. n.266/1991 e dalla L. n.328/2000. Ciò non di meno, la molteplicità delle associazioni richiede modalità più strutturate ed incisive di raccordo e consultazione all'interno delle Aziende ULSS anche per poterne valorizzare compiutamente la mission. Per questo motivo attraverso il presente progetto si intende dare attuazione agli indirizzi della programmazione regionale, valorizzando il ruolo attivo del volontariato all'interno della rete assistenziale.

A tale scopo verrà anche prevista in ciascuna Azienda ULSS l'istituzione di una *funzione di interfaccia specifica*, quale punto di riferimento per:

- promuovere, sviluppare e consolidare i rapporti con le associazioni di volontariato, in particolare in ambito socio-sanitario al fine di diffondere le buone pratiche maturate nel territorio;
- favorire, nel pieno rispetto dell'autonomia delle singole realtà associative, la nascita di iniziative che moltiplichino la reciproca conoscenza, migliorando al tempo stesso i rapporti sul piano della formazione e della operatività;
- sostenere percorsi formativi integrati al fine di supportare un volontariato competente, informato e partecipe;
- rafforzare l'unitarietà degli intenti ed il migliore impiego delle risorse pubbliche e private, sviluppando un approccio di sistema;
- favorire ogni iniziativa utile a creare un più efficace collegamento fra istituzioni pubbliche e volontariato locale;
- implementare l'audit civico attraverso il quale le organizzazioni sociali, gli organismi di tutela del malato e le associazioni di volontariato possano valutare la qualità delle prestazioni e dei servizi delle Aziende ULSS e cogliere le istanze prioritarie da portare ai livelli decisionali perché si trasformino in attività concordate da monitorare e valutare nella più assoluta trasparenza.

Descrizione Del Progetto:

Complessivamente si individuano due linee d'azione:

- realizzazione di una ricognizione delle esperienze già sviluppate localmente, con riferimento alle attività poste in essere nelle Aziende ULSS e previste anche nei Piani di Zona;
- supporto all'implementazione di percorsi informativi atti a diffondere presso le associazioni di volontariato, da un lato, la conoscenza dei modelli organizzativi del sistema socio-sanitario regionale e, dall'altro, a promuovere un collegamento funzionale tra istituzioni e volontariato locale. La conoscenza degli aspetti organizzativi del Sistema assistenziale consente, infatti, di meglio finalizzare le sinergie e quindi di valorizzare il volontariato quale risorsa effettiva per il Sistema.

Rappresentano, invece, ambiti di specifico interesse:

- *politiche per l'infanzia, la famiglia, i minori e i giovani* – È necessario, specie a fronte dell'attuale contesto socio-economico, potenziare le azioni volte al sostegno della genitorialità in tutte le sue fasi, in una visione complessiva dei servizi che ponga al centro il ruolo della famiglia. A tal fine risulta strategica la collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e privati del territorio, valorizzando il principio di sussidiarietà. Il sostegno alla genitorialità deve realizzarsi anche attraverso un'adeguata offerta di servizi per la prima infanzia essenziali, da un lato, per perseguire obiettivi di tipo educativo nei confronti dei bambini e della famiglia, dall'altro per garantire alla famiglia la possibilità di condurre una vita sociale e produttiva adeguata. Questa area si connota per una elevata integrazione socio-sanitaria che è finalizzata a garantire una presa in carico globale della persona e, al contempo, interventi preventivi e diagnostico-terapeutico-riabilitativi, a ristabilire il benessere fisico, psicologico, sociale, affettivo e relazionale, seguendo la famiglia lungo il suo ciclo di vita, ponendo attenzione al contesto e coinvolgendo nelle azioni tutti i soggetti che in Veneto partecipano alla realizzazione di specifici interventi di protezione sociale e di tutela giurisdizionale.
- *rete delle cure palliative* – Nell'ambito delle cure palliative l'attenzione alla prossimità al decesso assume di per sé un valore etico e la rete di solidarietà diventa una risorsa per la dignità della persona. Le Aziende ULSS garantiscono l'offerta di cure palliative a livello sovradistrettuale attraverso l'unità operativa Cure Palliative, a cui afferiscono tutti i malati candidati a palliazione, verso i quali svolge attività di gestione e programmazione del percorso, garantendo la continuità clinico-assistenziale tra l'Ospedale, le cure domiciliari e le strutture residenziali idonee. Viene, altresì, istituito un Nucleo, specificatamente dedicato, che rappresenta una organizzazione funzionale composta da: medici di famiglia, medici palliativisti, infermieri, psicologi, medici di continuità assistenziale, ai quali si aggiungono altre professionalità socio-sanitarie (es. assistenti sociali, terapisti della riabilitazione, dietisti, ecc.). A supporto dell'azione clinica ed assistenziale vanno favorite, ove possibile, convenzioni con le associazioni di volontariato che in questo ambito rappresentano un elemento importante per supportare sia la famiglia che l'attività del nucleo stesso.
- *salute mentale e dipendenze* – Il coinvolgimento attivo dell'utente e della famiglia nella partecipazione al progetto terapeutico è fondamentale; altrettanto importante è il sostegno ed il raccordo della rete informale con la rete formale per garantire al paziente una risposta flessibile e continuativa, sia ricreativa che sociale e lavorativa: va pertanto incentivata la collaborazione con le associazioni di volontariato e il privato sociale, favorendo e consolidando nel territorio la presenza di reti informali (familiari, parentali, amicali, di vicinato, di auto-mutuo-aiuto).
- *area della prevenzione* – Il volontariato può rappresentare una notevole fonte informativa per le istituzioni stesse, in quanto potenziale ricettore dell'acuirsi o del diffondersi di nuovi o diverse criticità, nonché interlocutore credibile nel e per il locale. In particolare si pone l'accento sull'efficienza di "servizi misti" rappresentati dalla collaborazione tra operatori del SSSR e volontari, modello che sembra massimizzare la compliance ai servizi di prevenzione, specie con riferimento alla prevenzione nella popolazione immigrata e nella promozione di stili di vita sani negli ambienti di socializzazione. Diventa pertanto rilevante mappare le risorse presenti nell'Aziende ULSS a livello preventivo, terapeutico e riabilitativo con attenzione anche alle offerte del volontariato.

Fasi e tempi delle azioni previste

Il progetto ha valenza pluriennale ed è strettamente correlato allo sviluppo dell'assistenza territoriale, nelle sue componenti di:

- definizione del modello organizzativo distrettuale,
- implementazione del piano di sviluppo dell'Assistenza Primaria,
- sviluppo delle reti assistenziali integrate,
- implementazione del piano regionale per la prevenzione.

Risultati attesi

- Maggiore conoscenza dei bisogni espressi dal territorio e migliore presa in carico.
- Valorizzazione e diffusione delle migliori pratiche ossia di modelli di "risposta" progettati o supportati nell'attuazione dal volontariato.
- Potenziamento di sinergie responsabilizzate tra risorse della rete formale e della rete informale.

Indicatori

- Individuazione e descrizione di buone pratiche sviluppate nei diversi ambiti territoriali.